

**June 27, 1973**

**Telegram by Ambassador Pignatti to Ministry of Foreign Affairs, 'US-USSR Agreement on the prevention of nuclear war'**

**Citation:**

"Telegram by Ambassador Pignatti to Ministry of Foreign Affairs, 'US-USSR Agreement on the prevention of nuclear war'", June 27, 1973, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 180, Subseries 3, Folder 002.  
<https://digitalarchive.umd.edu/document/155226>

**Summary:**

The document describes initial reactions to the signing of the Agreement on the Prevention of Nuclear War in Washington. The new agreement raises concerns over the bipolar focus of US-USSR relations, NATO's traditional strategy, and poses questions related to autonomous European defense.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

ARRIVO

MODULARIO  
Min. A. E. - 15 b

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

148/8  
3

Esposito

**RISERVATISSIMO**

31607

TELEGRAMMA IN ARRIVO N.

<p>CIFRA RISERVATA</p>	<p>Ricevuto da Caposiena Decifrato da Basile</p>	<p>Il Revisore Colonna</p>
----------------------------	------------------------------------------------------	--------------------------------

<p>Provenienza</p>	<p>ITALDIPL Bruxelles li 27.6.1973 ore .... Roma, li idem ore 2055</p>
<p>Assegnazione Visione</p>	<p>POL. Econ. <i>MI. NATO</i></p> <p>OGGETTO Accordo americano-sovietico su prevenzione guerra nucleare.</p>
<p>Testo</p>	<p>255 - RISERVATISSIMO. Seguito mio 254.</p> <p>Primi commenti raccolti a questo Ministero Esteri su accordo sovietico-americano per prevenzione guerra nucleare e sue implicazioni possono così riassumersi:</p> <p>1. Accordo pone una serie di interrogativi che coinvolgono in certa misura filosofia Alleanza Atlantica, sua strategia ed infine credibilità suo deterrente nucleare.</p> <p>Nostri interlocutori, pur non potendo fin da ora rispondere pertinentemente a quesiti specifici su interdipendenza e collegamenti tra clausole nuovo accordo e trattato Alleanza e strategia NATO, sono stati però concordi nell'osservare che da primo esame appare difficile esimersi dall'impressione che filosofia accordo presenti contraddizioni con strategia classica messa a punto da NATO. Introduzione impegno consultazione bilaterale preventiva in caso di rischio di guerra nucleare diminuisce credibilità impiego deterrente tattico NATO. Ci si domanda se articolo due accordo lasci margine intervento nucleare NATO in caso attacco sovietico con forze convenzionali e se consultazione russo-americana prevista da articolo 4 deb-</p>

MINISTERO AFFARI ESTERI

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO 5

**RISERVATISSIMO**

./.

**RISERVATISSIMO****ARRIVO**-MODULARIO  
Min. A. E. - 15 bisSEGUITO TEL. IN ARRIVO N. 31607  
FOGLIO N. 2

ba essere preliminare anche rispetto ad obblighi assistenza militare derivanti da Alleanza.

Nostri interlocutori ritengono quindi che un riesame Alleanza e strategia NATO sia necessario. Nata per parare ad un pericolo imminente e permanente, basato sulla paura e a cui si rispondeva con il terrore, concezioni militari NATO debbono essere aggiornate alla luce dei recenti accordi e da nuove tendenze manifestate da bipolarismo russo-americano.

2. Su tema specifico difesa europea, è stato osservato che, se NATO significa sicurezza continente assicurata da noi e da americani, Unione Politica Europea non può andare disgiunta da concetto difesa che sarà necessario studiare pragmaticamente con formule idonee, parallelamente a processo integrazione politica, che deve costituire comunque un prius e non un post. Riduzione possibilità impiego armi nucleari rafforza automaticamente quelle convenzionali, concetto cui Laird aveva chiaramente accennato in autunno 1972. Europei dovrebbero perciò afferrare occasione offerta da nuovo trend per affrontare tema loro difesa. In prevedibile nuovo clima pacifismo che con CSCE seguirà ora ad accordo URSS-USA, ciò servirebbe anche a far fronte a pressioni opinioni pubbliche che, come quella belga, premono per riduzione livelli forze armate nazionali. Dialogo su difesa europea inteso come uno degli elementi processo unificazione potrebbe facilitare resistenza a richiesta riduzioni bilancio nonchè ad accentuarsi atmosfera distensione.

Quanto a Francia, sembra opportuno attendere sviluppi sua posizione su temi difesa che qui si ritiene sia in fase evoluzione. Tra l'altro ci è stato fatto osservare che dopo recenti accordi russo-americani, Parigi vede comprovati suoi dubbi su credibilità intervento americano. Da tale constatazione e da posizione "secondaria" Europa nei confronti due supergrandi, essa potrebbe essere indotta a dare contributo più concreto ad unità europea, cosciente della difficoltà di conservare da sola ruolo primario in nuovo contesto.

**RISERVATISSIMO**

./.

**RISERVATISSIMO****ARRIVO**MODULARIO  
Min. A. E. - 15 bis

SEGUITO TEL. IN ARRIVO N.	31607
FOGLIO N.	3

5. Qualora non si insistesse su concetto unione europea, nuova situazione, sommata a già esistente pressione in favore distensione, potrebbe risolversi in rallentamento vincoli e cammino unificazione, eventualità che è qui considerata con certa apprensione. Infatti, secondo ipotesi che non andrebbe scartata a priori, essa potrebbe anche offrire delle nuove prospettive ai tedeschi nel loro mai abbandonato anelito alla riunificazione, cui avvio profitterebbe di "favorevoli" circostanze e naturalmente di consenso sovietico, contro neutralizzazione Germania e garanzie sicurezza sue frontiere occidentali.

Uno dei mezzi principali per far fronte a tale possibilità rimane quindi accelerazione unità europea che dovrebbe essere completata con sua "autonoma" difesa.

Italnato informata.

PIGNATTI

**RISERVATISSIMO**